

## **MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI DISTRETTO DI BOLOGNA**

### **Art. 1 Oggetto**

1.1 Il presente atto disciplina, ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale (L.R. 29/2004; L.R. 21/2003; L.R.19/1994; D.lgs. 229/1999), la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato di distretto di Bologna, integrandone le funzioni, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale di Bologna del 22.12.2006, O.d.G. n. 220, "Indirizzi sul sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici e sui contratti di servizio con le ASP".

1.2 Il Comitato di distretto, per le materie di competenza delle Aziende Sanitarie, opera in stretto raccordo con la Conferenza socio-sanitaria territoriale e disciplina le forme di partecipazione e consultazione alla definizione del Piano di zona per la salute e il benessere sociale.

Il Comitato di distretto, per le materie delegate ai Quartieri, relative ai servizi sociali, educativi e scolastici, costituisce organo di esercizio congiunto delle funzioni di programmazione, regolazione e committenza.

### **Art. 2 Funzioni relative alle Aziende Sanitarie**

2.1 Ai sensi dell'art. 9, comma 5, L.R. n. 19/1/1994 e dell'art. 4 L.R. n. 21/2003, il Comitato di distretto, nell'ambito degli indirizzi espressi dalla Conferenza socio-sanitaria territoriale, svolge funzioni di proposta sulle attività distrettuali e di verifica delle medesime relativamente a:

- a) piani e programmi distrettuali definiti dalla programmazione aziendale (Piano di zona per la salute e il benessere sociale e Piano attuativo annuale);
- b) budget di distretto e priorità di impiego delle risorse assegnate;
- c) verifica dei risultati conseguiti utilizzando a tal fine indicatori omogenei;
- d) assetto organizzativo e localizzazione dei servizi distrettuali;
- e) verifica del raggiungimento dei risultati di salute del Piano attuativo annuale;
- f) area dell'integrazione socio-sanitaria: approva l'insieme delle previsioni di attività socio-sanitarie integrate; fornisce indicazioni in merito alla individuazione delle strategie di cui agli accordi di area socio-sanitaria;
- g) programmi di promozione della salute: contribuisce alla selezione delle priorità ed alla valutazione degli esiti dei programmi di promozione della salute.

2.2 Il Comitato esprime parere obbligatorio in particolare:

- a) sulle proposte di localizzazione dei servizi distrettuali;
- b) sul Piano di zona per la salute e il benessere sociale;
- c) sull'assetto organizzativo;
- d) sull'assegnazione di risorse fra i distretti.

2.3 Il Direttore generale dell'Azienda USL, d'intesa con il Comitato di distretto:

- a) nomina il Direttore del distretto;
- b) adotta il Programma delle attività territoriali, limitatamente alle attività sociosanitarie.

2.4 La Conferenza socio-sanitaria territoriale disciplina attraverso il proprio

regolamento le relazioni con il Comitato di distretto.

### **Art. 3 Funzioni relative alle competenze comunali in materia socio sanitaria, socioassistenziale, educativa e scolastica**

3.1 In attuazione della deliberazione consiliare n. 220/2006, inoltre il Comitato di distretto svolge i seguenti compiti:

- a) lettura del bisogno e governo del processo di programmazione del Piano di zona per la salute e il benessere sociale, integrando in tale piano anche le politiche educative e scolastiche,
- b) integrazione delle politiche del Comune con la programmazione dell'AUSL, delle strutture decentrate dello Stato, degli altri Enti e realtà del terzo settore con finalità sociali ed educative, con le autorità scolastiche e tutto il mondo della scuola,
- c) formulazione di indirizzi e coordinamento dei rapporti tra Comune ed ASP, in particolare nella fase di sviluppo delle Aziende, con particolare riferimento al processo di costruzione di un'unica ASP distrettuale,
- d) governo dei processi di partecipazione, attraverso il tavolo cittadino del welfare e i Quartieri,
- e) verifica dei risultati raggiunti dall'attuazione della programmazione,
- f) formulazione di indirizzi per l'attuazione del sistema regionale di accreditamento,
- g) formulazione di criteri generali di committenza nei confronti dei soggetti accreditati o convenzionati (ASP, terzo settore, autonomie scolastiche, privati),
- h) controllo della corretta esecuzione della committenza,
- i) formulazione di criteri generali per la compartecipazione alla spesa da parte degli utenti,
- j) programmazione delle risorse, con particolare riferimento al Fondo per la non autosufficienza.

### **Art. 4 Composizione e durata**

4.1 Il Comitato è composto dai sottoindicati membri, con diritto di voto:

- a. il Sindaco del Comune di Bologna;
- b. l'Assessore delegato alla Sanità, Sport, Lavori Pubblici, Protezione Civile;
- c. l'Assessore delegato alla Scuola e Formazione;
- d. l'Assessore delegato alle Politiche abitative e Coordinamento Quartieri;
- e. l'Assessore delegato ai Servizi Sociali, Volontariato, Associazionismo e Partecipazione;
- f. i Presidenti di Quartiere.

La funzione di Presidente viene svolta dal Sindaco o, in sua vece, dall'Assessore alla Sanità, Sport, Lavori Pubblici, Protezione Civile, da esso delegato.

4.2 La composizione del Comitato di Distretto è integrata dal Direttore del Distretto di Committenza e Garanzia dell'AUSL di Bologna.

4.3 Il Comitato resta in carica per una durata pari a quella del mandato elettivo del Sindaco.

4.4 Sono invitati permanenti al Comitato, con funzioni consultive sugli argomenti in discussione:

- a) il Direttore Generale dell'Azienda USL;

- b) Il Capo Dipartimento Benessere di Comunità;
- c) il Responsabile dell'Ufficio di Piano.

4.5 Alle sedute del Comitato, in relazione alle tematiche affrontate o su richiesta dei componenti del Comitato di distretto, possono essere invitati i Direttori comunali competenti in materia sanitaria, sociale, educativa e scolastica, nonché dirigenti o tecnici delle Aziende Sanitarie.

## **Art. 5 Funzionamento**

5.1 Le adunanze del Comitato si svolgono, di norma, presso la sede del Comune di Bologna.

5.2 Le adunanze del Comitato sono valide qualora sia presente almeno la metà dei componenti aventi diritto di voto.

5.3 Le decisioni sono assunte in via ordinaria a maggioranza dei presenti alla seduta. Su questioni di particolare rilevanza, e comunque a sua discrezione, il Presidente o chi ne fa le veci ha facoltà di attivare la procedura formale che prevede, ai sensi degli artt. 10 e 11 del Regolamento sul decentramento, l'espressione di parere da parte dei Quartieri e la decisione finale da parte della Giunta.

5.4 Il Presidente o chi ne fa le veci convoca il Comitato con frequenza almeno mensile o su richiesta di almeno uno dei componenti del Comitato stesso; ne dirige i lavori assicurando l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni.

5.5 Per l'esercizio delle attività di cui al comma precedente, nonché per la necessaria verbalizzazione delle adunanze, per l'espletamento delle funzioni di raccordo fra le componenti interne al Comitato e le Istituzioni, il Presidente si avvale di uno specifico supporto segretariale e/o tecnico appositamente designato.

5.6 Il Comitato è supportato, nelle funzioni di programmazione, regolazione e committenza, dall'Ufficio di Piano. Il Comitato di distretto esprime il gradimento in merito al nominativo del Responsabile dell'Ufficio di Piano e dà impulso all'attività dell'Ufficio di Piano, secondo quanto previsto dalle linee programmatiche e nel rispetto degli indirizzi stabiliti dagli organi di governo del Comune, vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

## **Art. 6 Convocazione, Ordine del giorno e Verbale dell'Adunanza**

6.1 La convocazione del Comitato è disposta a mezzo di avvisi (posta ordinaria e/o elettronica), inviati dalla segreteria del Comitato, con indicazione dell'ora, del giorno dell'adunanza, della sede dove la stessa sarà tenuta, e dell'ordine del giorno; la convocazione con la relativa documentazione è recapitata ai componenti almeno 5 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

6.2 Il verbale dell'adunanza sottoscritto dal Presidente è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Comitato di Distretto; alla sua redazione provvede la segreteria del Comitato.